

“Il paziente non sarà più solo: questo è il nostro obiettivo”

Pubblicato: Lunedì 4 Gennaio 2016



Un libro bianco da riempire. Per il nuovo **direttore generale dell’Azienda socio sanitaria territoriale Valle Olona Giuseppe Brazzoli** i prossimi mesi saranno di duro lavoro: « Il sistema è stato profondamente modificato e noi siamo chiamati a organizzare **una macchina che metterà al centro il paziente**, accompagnandolo in tutto il percorso della malattia. La gente, però, non si accorgerà di modifiche sostanziali o marginali perchè **i cambiamenti saranno diluiti nel tempo**. Per il momento i riferimenti saranno gli stessi».

La riforma della sanità voluta dal presidente Roberto Maroni prevede, infatti, che le vecchie aziende ospedaliere modifichino la propria mission andando oltre l’emergenza: « Per affrontare questa fase ho scelto persone di assoluta fiducia e capacità – ha chiarito Brusini – professionisti che sommano competenze a doti umane perché occorrerà aiutare a comprendere le novità».

Tra le novità già introdotte **la fusione delle due ex ao di Busto e di Gallarate**: « Non voglio che si parli di inglobale. Qui nessuno cannibalizza nulla. Siamo in una fase in cui tutte le risorse a disposizione saranno valorizzate al meglio perchè le sfide sono tante ». La squadra del nuovo “dg” è composta da **Caterina Tridico**, in qualità di direttore sanitario, incarico svolto fino al dicembre scorso al San Carlo di Milano, il nuovo incarico di direttore socio sanitario è stato affidato a **Enzo Brusini** ex dg del San Paolo di Milano e un tempo direttore sanitario dell’Ao di Busto quando Brazzoli ricopriva l’incarico di responsabile di presidio. Il direttore amministrativo sarà **Marco Passaretta** che arriva dal San Matteo di Pavia.



Oltre alla fusione delle due vecchie aziende e dell’**unificazione sotto un’unica guida dei presidi di Busto, Saronno, Gallarate, Angera e Somma Lombardo** (con i relativi territori afferenti ai precedenti distretti), la sfida sarà anche quella di **rafforzare l’offerta di salute del territorio: ambulatori, consultori, studi di riabilitazione** tutti collegati all’ospedale in un’ottica di assistenza che interesserà i medici di medicina generale (ufficialmente non coinvolti nella riorganizzazione).

Si parla di **PREST e di POT** come modelli di cura e assistenza soprattutto delle patologie croniche per evitare di intasare pronto soccorsi e corsie. Medici specialisti cureranno anche in distretti e consultori ceduti dalla vecchia ASL alla nuova ASST.

« Quanto alla **riorganizzazione di specialità ospedaliere** – ha concluso Brazzoli – faremo prima una ricognizione di quanto esiste e valuteremo costi e benefici, considerando le normative nazionali e regionali e anche i volumi di attività perchè è un dato molto importante in termini di garanzia di qualità. Con il **POA** (Piano dell’organizzazione aziendale) cominceremo a definire le direttive del futuro. Tra le questioni al vaglio anche il **POT di Somma Lombardo**. Prima voglio capire quale sia stato il modello descritto perchè a Somma c’è ancora attività chirurgica. Un modello definito due anni fa può anche non essere più valido e deve essere variato».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

